

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	n° 75
1) Disabilità certificate (Legge n. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	9
2) Disturbi evolutivi specifici	32
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	0
➤ borderline cognitivo	0
➤ altro	0
3) Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	34
➤ socio-economico	3
➤ linguistico-culturale	7
➤ disagio comportamentale/relazionale	1
➤ altro	23
Totali	75
% sulla popolazione scolastica dell'Istituzione di 586 alunni	circa 13%
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai team docenti/consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi di DSA	32
N° di PDP redatti dai team docenti/consigli di classe in <u>presenza</u> di altra certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai team docenti/consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Operatori di sostegno	Attività di supporto didattico-educativo integrate a quelle svolte dal team docente/Consiglio di classe e/o dall'insegnante di sostegno	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Mediatori linguistici culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/coordinationamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

Altro (educatore territoriale, altre risorse del territorio, ecc.):		No
--	--	-----------

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori/referenti di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili per brevi momenti in assenza del personale di sostegno	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari, con risorse territoriali, con agenzie del lavoro territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Rapporti con CTS	Sì
	Altro: <i>Collaborazione con UniVdA</i>	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Altro:	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive/sensoriali,	Sì

	ecc.)	
	Altro: Formazione in itinere relativa a pratiche e somministrazione farmaci salvavita, disostruzione pediatrica. Autoformazione (<i>Utilizzo tecnologie per una didattica inclusiva, Cineforum per docenti tematiche inerenti all'inclusività</i>)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Interazione educativa e progettuale tra l'Istituzione scolastica e le risorse territoriali (<i>Servizio Logopedia ASL, Associazione Silvy Parlato, Polizia Stradale e Postale ...</i>)				x	
Altro:					
<i>Punti di criticità*= 0: per niente / 1: poco / 2: abbastanza / 3: molto / 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Interventi caratterizzanti la didattica inclusiva

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL’INFANZIA

INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
Alunni con DSA (S.P)	
<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e scelta di metodologie compatibili con l’attuazione di misure dispensative e l’uso di strumenti compensativi - Attuazione di percorsi didattici che prevedano diversi approcci (cinestesico, sensoriale, simbolico, verbale) - Attività di autoformazione sull’applicazione del Protocollo Regionale per la rilevazione precoce dei casi di DSA - Preparazione di materiale didattico funzionale all’applicazione del Protocollo 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Utilizzare maggiormente le T.I.C. per interventi di didattica inclusiva (<i>uso dei libri e/o delle integrazioni in formato digitale; uso delle L.I.M.)</i> 2) curare maggiormente la condivisione di materiali/strumenti e la disseminazione di buone prassi 3) adeguare le prove di verifica e le relative griglie/rubriche di valutazione ai bisogni educativi speciali degli alunni 4) curare maggiormente il raccordo tra scuola dell’infanzia e scuola primaria rispetto agli esiti del Protocollo Regionale
Alunni con disabilità	
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di progetti che rispondono alle esigenze specifiche di tali alunni a volte rivolti al singolo alunno (nuoto, arte...), a volte a tutta la classe (<i>corsi di educazione motoria adattata, musicoterapia...</i>) - partecipazione degli alunni a uscite e/o attività particolari realizzata in scuole o classi diverse dalla propria (<i>es: corsi, visite d’istruzione ...</i>) 	-
Alunni stranieri	
<ul style="list-style-type: none"> - interventi di prima alfabetizzazione con il mediatore per alunni di nuovo arrivo; - priorità all’apprendimento dell’italiano come L2 per gli alunni di nuovo arrivo - realizzazione, all’interno del progetto di intercultura dell’istituzione, di un curriculum di italiano come L2 e raccolta di materiale didattico specifico acquistato e/o prodotto nel tempo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) tenere conto delle difficoltà connesse all’utilizzo dell’italiano L2 come lingua per lo studio sia nella predisposizione degli interventi didattici sia nella valutazione 2) promuovere l’utilizzo di metodologie (<i>semplificazione testuale, mappe concettuali ...</i>) o di materiale/risorse specifici per rimuovere ostacoli linguistici 3) curare maggiormente la condivisione di materiali/strumenti e la disseminazione di buone prassi 4) Curare il raccordo tra quanto fatto nello specifico per l’alunno straniero e quanto fatto dai compagni al fine dell’ <i>“aggancio”</i> con il lavoro della classe

Alunni con BES	
<p>L'individualizzazione (recupero e potenziamento) e la personalizzazione viene fatta</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettendo in atto strategie organizzative specifiche che consentano di proporre attività differenziate (nei contenuti/nei tempi/nella metodologia...) a gruppi di alunni e/o a singoli alunni - lavorando a "classi aperte" - sfruttando i momenti di compresenza e utilizzando le risorse-docenti in modo funzionale ai bisogni degli alunni del plesso - prevedendo, se necessario, dei momenti/periodi di lavoro all'interno di gruppi di alunni diversi 	<p>1) Promuovere forme di flessibilità nella struttura organizzativa del plesso per sfruttare al meglio le risorse interne</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
Alunni con DSA e con BES	
<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e scelta di metodologie compatibili con l'attuazione di misure dispensative e l'uso di strumenti compensativi - Organizzazione dell'orario funzionale alla realizzazione di <ul style="list-style-type: none"> • attività di recupero e/o compensative per sostenere gli alunni rispetto al lavoro svolto in classe • attività mirate all'acquisizione di competenze trasversali funzionali agli apprendimenti in diverse discipline (o all'interno della classe, o individuali, o in piccoli gruppi) - corsi destinati agli alunni, nell'ambito di <i>Scuola Aperta</i>, sull'uso degli strumenti compensativi - attività di autoformazione degli insegnanti rispetto all'utilizzo delle T.I.C. nella didattica 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Utilizzare maggiormente le T.I.C. per interventi di didattica inclusiva (<i>uso dei libri e/o delle integrazioni in formato digitale; uso delle L.I.M.</i>) 2) curare maggiormente la condivisione di materiali/strumenti e la disseminazione di buone prassi 3) curare, all'interno della programmazione, il raccordo tra quanto fatto nello specifico per gli alunni con BES (nei momenti di lavoro individualizzato e/o in piccoli gruppi) e quanto fatto dai compagni al fine dell'<i>"aggancio"</i> con il lavoro della classe 4) avviare una riflessione comune sugli aspetti della valutazione degli alunni con BES
Alunni con disabilità	
<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di progetti che rispondono alle esigenze specifiche di tali alunni a volte rivolti al singolo alunno (<i>nuoto, arte...</i>), a volte a tutta la classe (<i>corsi di educazione motoria adattata, musicoterapia...</i>) 	<p style="text-align: center;">-</p>

<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione degli alunni a uscite e/o attività particolari realizzata in scuole o classi diverse dalla propria (<i>es:corsi, visite d'istruzione ...</i>) - partecipazione degli alunni a uscite e/o attività particolari realizzate sul territorio promosse dalla scuola e/o da altri enti (<i>es: attività in Biblioteca Regionale ...</i>). 	
Alunni stranieri	
<ul style="list-style-type: none"> - corso di prima alfabetizzazione con il mediatore per alunni di nuovo arrivo; - priorità all'apprendimento dell'italiano come L2 per gli alunni di nuovo arrivo, proposta in un secondo momento dell'insegnamento delle altre lingue - realizzazione, all'interno del progetto di intercultura dell'istituzione, di un curriculum di italiano come L2 e raccolta di materiale didattico specifico acquistato e/o prodotto nel tempo. - corsi di alfabetizzazione o di potenziamento (lingua per lo studio, preparazione di un percorso interculturale da presentare al colloquio d'esame) in <i>Scuola Aperta</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1) tenere conto delle difficoltà connesse all'utilizzo dell'italiano L2 come lingua per lo studio sia nella predisposizione degli interventi didattici sia nella valutazione 2) promuovere l'utilizzo di metodologie (<i>semplificazione testuale, mappe concettuali ...</i>) o di materiale/risorse specifici per rimuovere ostacoli linguistici 3) curare maggiormente la condivisione di materiali/strumenti e la disseminazione di buone prassi 4) curare, all'interno della programmazione, il raccordo tra quanto fatto nello specifico per l'alunno straniero e quanto fatto dai compagni al fine dell' "<i>aggancio</i>" con il lavoro della classe 5) avviare una riflessione comune sugli aspetti della valutazione degli alunni non italofoeni
Alunni con BES	
<p>Nella scuola secondaria personalizzazione e individualizzazione vengono fatte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'interno di un progetto di Istituto SDI, secondo modalità organizzative strutturate e documentate, sfruttando in modo integrato diverse risorse della scuola (insegnanti di disciplina, insegnanti di sostegno, insegnanti con formazione specifica rispetto ai DSA, educatori) - all'interno delle singole classi, secondo modalità definite dai singoli Consigli, sfruttando risorse individuate dal Consiglio stesso - al di fuori dell'orario scolastico: attraverso corsi di recupero/potenziamento nell'ambito di Scuola Aperta, sfruttando in modo integrato le risorse della scuola 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Curare maggiormente la documentazione delle attività di individualizzazione/personalizzazione svolte a livello di singoli team docenti/Consigli necessaria: <ul style="list-style-type: none"> - ai fini della documentazione del percorso, in caso di PdP, in caso di richieste di collaborazione (vd Protocollo Regione, USL, VdA per gli alunni con BES) - ai fini dell'Autovalutazione di Istituto (Compilazione Rapporto di Autovalutazione: punti relativi alle non ammissioni, alle azioni attuate per il recupero, individuazione degli obiettivi di miglioramento) - al GLI di Istituto che deve realizzare il PAI - ai fini del passaggio da un ordine all'altro, ma anche in caso in cui le classi vengano affidate a insegnanti nuovi rispetto a quelli degli anni precedenti 2. Ricercare criteri di valutazione condivisi che siano realmente formativi, che consentano di realizzare una valutazione "trasparente", "oggettiva" come

	<p>richiesto dal Regolamento sulla Valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Realizzare un migliore raccordo tra chi opera all'interno di NAV, GLI, COMMISSIONE POF/PTOF e gli altri insegnanti per l'attuazione e il monitoraggio del PAI e del POF/PTOF e delle linee educative di Istituto 4. Rivedere gli aspetti organizzativi del progetto SDI, alla luce delle diminuzione delle ore a disposizione per la sua realizzazione
--	---

Metodologie caratterizzanti la didattica inclusiva

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Metodologie utilizzate	Obiettivi di miglioramento
<p>La sperimentazione in situazione è praticata molto sia nella scuola dell'infanzia sia in quella primaria. E' utile a tutti i bambini che hanno bisogno di imparare partendo dall'esperienza e di ancorare al fare quanto appreso. In particolare i bambini con BES hanno bisogno anche di "fare per fare", di sviluppare la manualità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella scuola primaria si rileva il rischio di "secondarizzazione": i tempi dedicati alla sperimentazione sono sacrificati rispetto a quelli della formalizzazione del sapere. La frammentazione oraria, legata alle esigenze del "Piano di fattibilità", ma anche al punto precedente, non favorisce questo tipo di metodologia che necessita di tempi distesi 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzare nel passaggio alla Scuola Primaria tutto il bagaglio di "saper fare" che i bambini portano dalla scuola dell'Infanzia 2) Curare negli incontri tra i due ordini forme di continuità nell'approccio metodologico 3) Ricercare nella scuola Primaria forme organizzative che valorizzino la sperimentazione

SCUOLA SECONDARIA

DIDATTICA LABORATORIALE	
<p>Nella scuola secondaria di primo grado il laboratorio coincide spesso con il luogo fisico costituito dalle aule speciali, utilizzato in materie come scienze, tecnologia, arte e musica.</p> <p>Non sempre nelle discipline che ricorrono alla Didattica Laboratoriale gli alunni con BES hanno risultati positivi. Alla valutazione concorrono, infatti, anche elementi legati al comportamento (in questo tipo di attività meno formalizzate talvolta il controllo su di sé è meno forte).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzare nel passaggio alla Scuola Secondaria anche il bagaglio di "saper fare" sviluppati dagli alunni nell'ordine precedente 2) Ricercare nella scuola Secondaria forme organizzative che prevedano la sperimentazione al fine di agevolare negli alunni con BES la formalizzazione del sapere, anche attraverso la memoria procedurale.

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

DIDATTICA MULTISENSORIALE

Nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione sono previste diverse attività didattiche che prevedono l'**uso simultaneo di più canali percettivi** (visivo, uditivo, tattile, cinestesico), destinate agli alunni dei tre ordini:

- attività di teatro,
- attività di musica e danza (Body percussion),
- attività motorie
- progetti/ attività in cui si utilizzano immagini, musiche e parole (anche attraverso strumenti multimediali)
- cineforum

E' un approccio molto utilizzato nella scuola dell'infanzia e primaria, ma anche in quella secondaria di primo grado anche se meno spesso. E' funzionale a promuovere l'inclusività, a valorizzare le differenze intersoggettive .

Si tratta di un approccio che presenta diversi vantaggi:

- valorizza le competenze dei singoli alunni, non solo quelle prettamente "scolastiche"
- sviluppa la creatività
- è un'occasione per sperimentare anche i "linguaggi non verbali" nel contesto scolastico in cui quasi tutto è veicolato attraverso la parola
- è fortemente motivante, consente agli alunni di mettersi in gioco nelle dinamiche relazionali e di esprimere la propria individualità in un "contesto protetto", in una dimensione di finzione
- offre a tutti gli alunni l'opportunità di esprimere le proprie competenze senza paura della valutazione o del fallimento

1) valorizzare maggiormente le competenze trasversali sviluppate attraverso questo approccio

2) integrare gli aspetti di valutazione formale dell'alunno con gli elementi che emergono dalle attività che prevedono questo approccio

METODO COOPERATIVO

E' presente nella pratica didattica. Si lavora nei tre ordini affinché l'alunno impari a collaborare; la capacità di collaborazione è uno degli indicatori per la valutazione del comportamento (capacità di assumere un ruolo / una responsabilità, di eseguire il proprio compito, di ascoltare gli altri) .

Nelle discipline dell'area ambientale, talvolta, l'insegnante funge da supporto nella costruzione dello strumento (schema di ricerca) , gli alunni nel gruppo "riempiono" lo strumento con contenuti che ricercano autonomamente e , attraverso la restituzione alla classe, veicolano dei nuovi contenuti di apprendimento ai compagni.

Tale approccio presenta numerosi vantaggi:

- l'apprendimento cooperativo viene usato sia per costruire, sia per veicolare conoscenze/abilità/competenze.
- Nel gruppo dei pari l'alunno si "mette in gioco" più facilmente per verificare se quanto appreso è

- Organizzare il tempo-scuola in modo tale da lasciar spazio anche a forma di apprendimento cooperativo

- Aderire a concorsi/iniziative che prevedono lavori di gruppo (*rallye mathématique* ...)

corretto (attraverso il confronto) , se è efficace (attraverso la sperimentazione con altri, senza paura di sbagliare e di essere valutato), ha meno paura di fronte al “nuovo”.

Tuttavia l’approccio cooperativo è spesso sacrificato per motivi orari, in quanto richiede tempi più distesi. La preoccupazione degli insegnanti rispetto allo “svolgimento del programma”, anche in relazione alle richieste connesse alle prove standardizzate, hanno orientato verso una didattica maggiormente trasmissiva, in cui i contenuti assumono una rilevanza maggiore rispetto ai processi meta cognitivi.

TUTORING

L’ apprendimento fra pari, in particolare i lavori a coppie, è molto presente nella pratica didattica in tutti gli ordini. Esso presenta gli stessi vantaggi del metodo cooperativo ed è particolarmente funzionale all’attuazione di una didattica inclusiva.

**Parte III - COSTRUZIONE DELL'ALLEANZA CON LE FAMIGLIE E
DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI PERSONALIZZAZIONE**

<p align="center">BES 1 Alunni con disabilità certificata</p>	<p>Certificazioni dell'USL</p> <p>Strumento per la definizione delle modalità di personalizzazione : PEI</p> <p>Costruzione dell'alleanza con la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Firma del P.E.I. - Riunioni di équipe - Colloqui con gli insegnanti (4 volte l'anno) - Colloqui su richiesta dei genitori o degli insegnanti -
<p align="center">BES 2 Alunni con DSA</p>	<p>Certificazioni dell'USL o di privati</p> <p>Strumento per la definizione delle modalità di personalizzazione : PDP DSA</p> <p>Costruzione dell'alleanza con la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con gli insegnanti (4 volte l'anno) - Colloqui su richiesta dei genitori o degli insegnanti - Firma del PDP DSA
<p align="center">BES 3 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale</p>	<p>Strumento per la definizione delle modalità di personalizzazione : Relazione o PDP BES (adattamento da parte del gruppo GLI del PDP DSA) redatto dal Consiglio di classe/ team docente</p> <p>Costruzione dell'alleanza con la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con gli insegnanti (4 volte l'anno) - Colloqui su richiesta dei genitori o degli insegnanti

ALLEGATI AL P.A.I.

Integrano il presente Piano Annuale di Inclusione:

- il Progetto di Istruzione Domiciliare
- il Protocollo per l'accoglienza a scuola degli alunni adottati tra Regione Autonoma valle d'Aosta, Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e associazione Genitori adottivi (AGApe)